

(/)

Milano. Droghe, alcol e baby-spaccio. Don Burgio: non lasciamo soli i ragazzi

Lorenzo Rosoli, Milano sabato 23 novembre 2019

Il fondatore della comunità Kayrós, cappellano al Beccaria: «Arrivano sempre più presto alla droga. E l'uso è sempre più spesso compensativo, non ricreativo. Ma dobbiamo aiutare anche i loro genitori»



I giovani ospiti della comunità Kayrós di Vimodrone sul palco del Teatro Parenti di Milano



«**I nostri ragazzi arrivano sempre più presto alla droga.** C'è chi scopre le canne già a 12-13 anni. E all'inizio magari sono solo un rito di passaggio. **Ma l'uso che se ne fa non è solo, e non è più, di tipo "ricreativo" ma sempre più spesso "compensativo":** si arriva al consumo – anzi, al **policonsumo: droga, gioco d'azzardo, e l'alcol, che sta tornando con forza** – per **compensare le tensioni, i conflitti, la depressione, le delusioni della vita di ogni giorno. E spesso sono tensioni e conflitti intra-familiari.**

Ma c'è un fenomeno nuovo, che molti sanno ma di cui si parla poco: lo spaccio. **Sono ormai moltissimi gli adolescenti che spacciano,** anche per ricavare denaro per i propri consumi, e che per questo finiscono nei guai con la giustizia. Il policonsumo, intanto ti fa finire nei guai sul piano della salute. E delle relazioni. E del cammino di crescita». È un fiume in piena, **don Claudio Burgio, prete della diocesi di Milano.**

C'è chi lo conosce come **direttore della Cappella musicale del Duomo.** Chi come **cappellano dell'istituto penale minorile «Beccaria» di Milano.** Chi come **fondatore della comunità Kayrós di Vimodrone,** che dal 2000 si occupa di quelli che la società chiama «**cattivi ragazzi**». Cambiano ambienti, ruoli, responsabilità. A non cambiare è la passione che muove un impegno al servizio della speranza e della bellezza che abitano e muovono le nuove generazioni.

Anche quando si tratta di «cattivi ragazzi»: quelli che **vengono dalle periferie, dalla strada, da famiglie fragili, da scuole lasciate a metà. E magari, intanto, sono passati dal «Beccaria»,** prima di arrivare – in esecuzione penale o in messa alla prova – a Kayrós, dove da vent'anni la sfida è aiutarli a ricostruire un cammino di vita, a diventare grandi davvero, perché – ed è bussola e slogan, di Kayrós – «**non esistono ragazzi cattivi**». «**La nostra esperienza – riprende il sacerdote – insegna che con una buona educazione e adulti credibili, affidabili, questi ragazzi sono recuperabili**».

Per dare nuove chance a questo impegno, ecco il **progetto «Non lasciamoli soli»** (si veda di seguito) che chiama alla solidarietà per arredare due appartamenti dove ospitare neo-maggiorenni che vivono nella comunità Kayrós e che si vuole 

accompagnare verso l'inserimento sociale e lavorativo. Anche in questa fascia d'età qualcosa sta cambiando.

«A Vimodrone accogliamo una cinquantina di ragazzi fra i 14 e i 25 anni – riprende don Burgio –. Sono ospitati in sette case, tre delle quali per maggiorenni. Questi ultimi, fra parentesi, li ospitiamo gratuitamente, mentre li aiutiamo nel cammino verso l'autonomia. Ebbene: **negli ultimi due anni sono sempre più numerosi i ragazzi, ormai già maggiorenni ma non autonomi, che vengono da noi a chiedere aiuto.** Alcuni di loro sono **stranieri: arrivati in Italia come minori non accompagnati, al compimento dei 18 anni** hanno perso la tutela dei servizi sociali e **hanno dovuto lasciare le comunità** che, senza la copertura di una retta, non sono più in grado di ospitarli. Gli altri invece sono **italiani. E non hanno più la famiglia. O con la famiglia hanno conflitti aperti molto forti.**

Spesso – spiega il sacerdote – **a scatenare il conflitto è proprio il consumo di sostanze**, anche se non ancora approdato alla tossicodipendenza. Le prime canne, i "giri" pericolosi, l'abbandono scolastico, l'alcol, l'azzardo: i genitori fanno sempre più fatica a governare queste situazioni. Per questo **cerchiamo di aiutare non solo i ragazzi ma – con uno sportello e un gruppo di auto-aiuto – anche i genitori».**

Come si giunge a bussare alla porta di Kayrós? «Molti ragazzi arrivano col **passaparola dei coetanei. O presentati da adulti che se li sono presi a cuore. Come gli insegnanti. O come i preti dei nostri oratori.** Sì – racconta don Burgio – queste situazioni le troviamo anche fra i ragazzi che frequentano i nostri ambienti parrocchiali. E **sono da ringraziare questi preti, spesso giovani, che non chiudono gli occhi ma chiedono aiuto, ci chiamano per avere supporto, per costruire percorsi educativi all'altezza della sfida.** E noi andiamo negli oratori, come andiamo nelle scuole, anche con gli ospiti della nostra comunità, con incontri, o con spettacoli-testimonianza, per mostrare come, davvero, non esistono "ragazzi cattivi" e storie senza speranza, se non li lasciamo soli e sappiamo camminare assieme a loro».





Don Claudio Burgio, fondatore della comunità Kayrós e cappellano al carcere minorile «Beccaria»

Due alloggi da arredare, appello alla solidarietà

«**Non lasciamoli soli!**». È questo appello ad accompagnare **il nuovo progetto rivolto ai neo-maggiorenni che vivono nella comunità Kayrós di Vimodrone**, dove sono ospitati adolescenti provenienti dal carcere minorile, dalle periferie milanesi e dalla strada. I ragazzi, quando arrivano nella comunità fondata nel 2000 da don Claudio Burgio, spesso non sono ancora maggiorenni ma hanno già conosciuto la paura, la violenza, la solitudine e la prigione. In Kayrós possono ripartire e ricostruire la loro vita con la speranza di un futuro migliore. **«Donare per arredare»**, è l'idea nata tra le mura di Kayrós. Con il supporto dei donatori e di **Fondazione di Comunità Milano** si vuole raggiungere questo obiettivo: **arredare due appartamenti che ospiteranno otto ragazzi ciascuno**, attraverso una raccolta fondi sulla piattaforma **For Funding**. Quei due appartamenti sono il **"trampolino di lancio" del cammino verso l'autonomia**. Donare è semplice, dunque: basta andare sul sito *forfunding.it*, iscriversi alla piattaforma che è totalmente gratuita e donare. L'obiettivo? **Raccogliere 50mila euro entro il 13 aprile 2020**. «Il tuo» 

sostegno – rende noto un comunicato di Kayrós – vale ancora di più grazie a Fondazione di Comunità Milano che raddoppierà tutte le donazioni fino a un massimo di 25mila euro».

E per i donatori una serata con i comici di Zelig e Colorado

«Non lasciamoli soli», il progetto rivolto ai **neo**-maggioresni della comunità Kayrós, che ha l'obiettivo di arredare due appartamenti a Vimodrone grazie alle donazioni, ha una sorpresa in serbo. E una data da segnare in agenda. Quanti doneranno, infatti, potranno assistere a «**Comics for Kayrós**», una serata spensierata la cui parola d'ordine sarà «leggerezza e divertimento» **offerta dai comici di Zelig e Colorado**. Saranno presenti i **Pis & Lov**, **Fabrizio Fontana** (**Capitan Ventosa** di Striscia la Notizia) e **Gigi Rock**. Lo spettacolo si terrà al **Teatro Franco Parenti di Milano martedì 10 dicembre 2019 alle 21**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

